



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Basilicata
nel primo semestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'economia della Basilicata nel primo semestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Potenza della Banca d'Italia – Via Pretoria, 175 - 85100 Potenza – tel. 0971 377611

Nel primo semestre del 2009 emergono alcune prime indicazioni di un'attenuazione della fase recessiva in Basilicata. Oltre il 40 per cento delle imprese industriali che hanno partecipato al sondaggio congiunturale avrebbe intenzione di accrescere gli investimenti nel 2010. Migliorano le attese circa l'evoluzione a sei mesi del quadro congiunturale. Le imprese esportatrici continuano però a risentire della crisi internazionale. Le esportazioni si sono contratte di oltre il 30 per cento nel semestre. Nello stesso periodo, nonostante la forte espansione del ricorso alla Cassa integrazione guadagni, il numero di occupati è calato di circa 4.000 unità, nella stragrande maggioranza precedentemente impiegati nell'industria. I prestiti alle imprese hanno fortemente rallentato, quelli alle aziende con meno di 20 addetti si sono contratti. Il rallentamento ha interessato anche i finanziamenti alle famiglie, sebbene in misura meno marcata. La qualità del credito alle imprese continua a deteriorarsi, a fronte di una sostanziale stabilità di quella dei prestiti alle famiglie.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Gli indicatori qualitativi dell'ISAE (tav. a1) segnalano che nel corso del 2009 si è arrestata la caduta della produzione che era stata molto accentuata nel quarto trimestre del 2008 (fig. 1). Il saldo tra la quota di imprese intervistate che indicano che il livello della produzione è "superiore al normale" e quelle per le quali la produzione sarebbe "inferiore al normale" è stato negativo e ha toccato un minimo dal 1992.

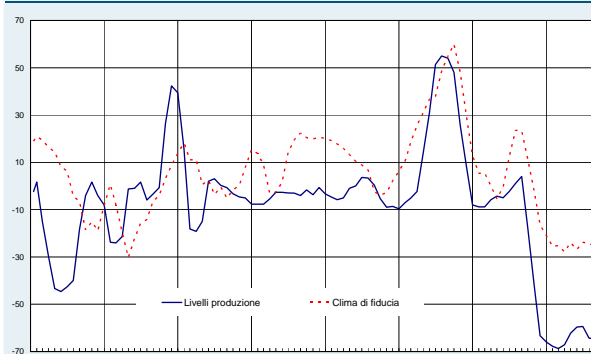
Secondo i risultati del sondaggio congiunturale svolto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia, nel complesso del 2009 la spesa per investimenti, per due imprese su tre, sarà inferiore a quella programmata alla fine dello scorso anno. Tra i principali fattori che avrebbero indotto tale scostamento sono, nell'ordine, una contrazione della domanda maggiore di quanto atteso, l'aumento dell'incertezza, le accresciute difficoltà finanziarie. In prospettiva, oltre l'80 per cento delle imprese prevede un tasso di accumulazione invariato (42 per cento) o in aumento (41).

Il fatturato dei primi tre trimestri del 2009, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, sarebbe risultato in calo per due imprese su tre. Le imprese che tuttavia si attendono un calo degli ordini nei prossimi 6 mesi sono pari al 20 per cento del campione intervistato, quelle che avevano registrato una riduzione negli ordini nel terzo trimestre erano il 51 per cento.

I saldi demografici delle imprese dell'industria in senso stretto sono risultati negativi. Secondo i dati di Unioncamere-Movimprese, nel primo semestre dell'anno in corso l'indice di natalità netto (saldo tra iscrizioni al registro delle imprese e cessazioni, in rapporto al numero di imprese attive all'inizio del semestre) è stato pari a -0,5 per cento, a fronte del -1,7 per cento nel primo semestre del 2008 (tav. a2).

Figura 1

Produzione e clima di fiducia nell'industria (1)
(dati mensili e medie mobili)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" ("in aumento" e "in diminuzione" per le tendenze) fornite dagli operatori intervistati...I dati sono destagionalizzati. I saldi sulle tendenze si riferiscono alle previsioni a tre mesi.

Aggiornato con le informazioni disponibili al 30 ottobre 2009.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

Le costruzioni

Nei primi 4 mesi del 2009 il settore delle costruzioni ha beneficiato di una ripresa delle richieste di agevolazioni fiscali per interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio. Le richieste sono state pari a oltre 300, il 9,8 per cento in più rispetto al primo quadrimestre del 2008.

Prosegue il calo delle compravendite nel comparto residenziale, in atto dalla metà del 2006. Secondo le rilevazioni dell'Agenzia del territorio, nel primo semestre del 2009 il numero delle compravendite di abitazioni si è ridotto del 9,8 per cento (-8,7 nel primo semestre del 2008).

Nonostante il calo delle transazioni, i prezzi di compravendita sono cresciuti. Secondo elaborazioni su dati de *Il Consulente Immobiliare* e Istat, nel primo semestre del 2009 la variazione percentuale sui dodici mesi è stata del 3,3 per cento, in accelerazione rispetto al primo semestre dell'anno precedente (0,3).

Nel comparto delle opere pubbliche, secondo le rilevazioni del CRESME, il valore complessivo degli appalti pubblicati in regione nel primo semestre dell'anno è stato pari a 222 milioni di euro, il 2 per cento in più rispetto al primo semestre del 2008. Nello stesso periodo è ancora aumentato il valore medio degli appalti che è passato, da 696.000 a 878.000 euro.

I servizi

Secondo i risultati del citato sondaggio congiunturale, nel 2009 la spesa per investimenti sarà inferiore a quella programmata alla fine dello scorso anno per il 21,4 per cento delle imprese dei servizi. Al contenimento degli investimenti avrebbero contribuito essenzialmente fattori finanziari e tecnico-organizzativi. In prospettiva, oltre l'80 per cento delle imprese prevede un tasso di accumulazione invariato (65 per cento) o in aumento (15).

Le imprese dei servizi che prevedono una recessione nei prossimi 6 mesi sono state pari al 19 per cento del campione, che si confrontano al 24 per cento di giudizi negativi sulla congiuntura nel semestre già trascorso.

Secondo i dati dell'ANFIA, le immatricolazioni di veicoli commerciali in Basilicata sono calate del 16,9 per cento tra gennaio e agosto del 2009, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Quelle di autovetture del 2,4 per cento.

Il numero di imprese attive nel settore del commercio al dettaglio in regione ha continuato a ridursi. In base ai dati di Unioncamere-Movimprese, il saldo

tra iscrizioni e cessazioni è stato negativo nel primo semestre del 2009 pari a 317, a fronte di 249 del periodo corrispondente nel 2008.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2009 le esportazioni regionali sono calate del 31,0 per cento rispetto al primo semestre del 2008. La contrazione ha interessato la quasi totalità dei settori merceologici (tav. a3). È stata particolarmente marcata nell'industria estrattiva che rappresenta il secondo comparto per incidenza sulle esportazioni regionali (17 per cento delle esportazioni del primo semestre del 2008), dopo quella dei mezzi di trasporto (circa il 60 per cento).

Con riferimento ai mercati di sbocco, la riduzione delle esportazioni è stata più forte nel caso dei paesi extra-comunitari (-60,1 per cento; tav. a4) che rispetto a paesi dell'Unione Europea (-18,3). Tra questi ultimi si rileva una forte espansione degli scambi con la Germania (95,4 per cento).

Il mercato del lavoro

In base ai dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro*, nella media dei primi due trimestri, il numero di occupati in Basilicata si è ridotto del 2,0 per cento (circa 4.000 persone in meno; tav. a5), rispetto al periodo corrispondente del 2008. Il calo è stato particolarmente marcato nel comparto industriale (-11,8 per cento), nel quale si è concentrata quasi la totalità della contrazione dell'occupazione.

L'offerta di lavoro è calata in media del 5,0 per cento nei primi due trimestri dell'anno rispetto al primo semestre del 2008. Tale andamento riflette fenomeni di scoraggiamento circa la possibilità di trovare un'occupazione e ha interessato principalmente le persone con precedenti esperienze lavorative (-8,3 per cento). Tale dinamica ha attenuato il peggioramento del tasso di disoccupazione che nel secondo trimestre del 2009 è stato pari al 9,8 per cento, 1,5 punti in meno rispetto al trimestre precedente.

Nel primo semestre del 2009 il numero di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria autorizzate in Basilicata è aumentato del 244,5 per cento (tav. a6), rispetto al corrispondente periodo del 2008. Vi hanno contribuito principalmente le imprese dell'industria meccanica e metallurgica. Nel complesso, le ore di CIG, sia ordinaria sia straordinaria, sono aumentate dell'89,7 per cento. Le ore autorizzate nel primo semestre del 2009 per l'industria in senso stretto corrispondono a circa 2.500 occupati a tempo pieno.

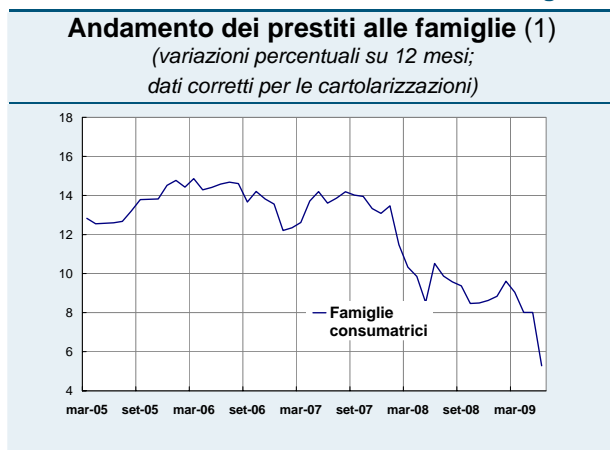
Tra le imprese industriali residenti in Basilicata, che hanno partecipato al sondaggio congiunturale, oltre la metà ha fatto richiesta di utilizzo della CIG; tra queste ultime la maggior parte (78 per cento) ha effettivamente utilizzato la CIG nei primi tre trimestri dell'anno per un ammontare inferiore al 10 per cento delle ore complessivamente lavorate.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nel primo semestre del 2009 i prestiti bancari concessi a residenti in Basilicata hanno fortemente rallentato: il tasso di variazione sui dodici mesi, corretto per tenere conto dell'effetto delle operazioni di cartolarizzazione, è passato dal 7,3 per cento dello scorso dicembre allo 0,9 per cento in giugno (tav. a7), in linea con la media italiana. La decelerazione ha interessato sia i finanziamenti erogati alle famiglie, sia, in misura più marcata, quelli alle imprese, risultati in lieve flessione al termine dei primi sei mesi dell'anno in corso (figg. 2 e 3).

Figura 2



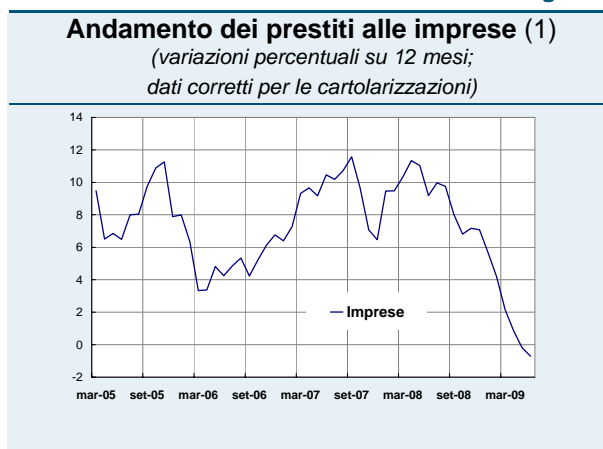
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti e delle Poste spa. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della *Relazione Annuale* la sezione: *Note metodologiche*.

Il credito alle famiglie consumatrici ha rallentato al 5,3 per cento in giugno, a fronte dell'8,6 per cento alla fine dello scorso anno. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui mutui concessi nel secondo trimestre del 2009 è stato pari al 4,3 per cento, inferiore di 1,3 punti percentuali rispetto a dicembre (tav. a11). Il calo risente della marcata riduzione dei tassi applicati ai mutui a tasso variabile (oltre il 2 per cento), il cui peso sul totale delle erogazioni è passato dal 16 per cento dell'ultimo trimestre del 2008 al 48 per cento del secondo trimestre del 2009. Comple-

sivamente le erogazioni di mutui per acquisto di abitazioni sono calate del 18 per cento nel secondo semestre del 2009 rispetto al periodo corrispondente del 2008.

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti e delle Poste spa. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della *Relazione Annuale* la sezione: *Note metodologiche*.

Il credito alle imprese, che era aumentato del 7,1 per cento a dicembre 2008, si è contratto dello 0,7 per cento lo scorso giugno. Il rallentamento ha interessato diffusamente le imprese a prescindere dalla dimensione e dal settore di attività economica (tav. a8). Il tasso di variazione dei prestiti alle imprese con meno di 20 addetti, non corretto per le cartolarizzazioni, è stato negativo e pari a -2,2 per cento in giugno (3,1 per cento a dicembre 2008). La crescita dei prestiti alle imprese più grandi è stata prossima allo zero. Vi ha contribuito la forte contrazione dei finanziamenti alle imprese manifatturiere, in parte dovuta a fattori di natura straordinaria. Negli altri settori di attività, costruzioni e servizi, i prestiti continuano a espandersi, sebbene con minore rapidità rispetto a dicembre 2008.

Il tasso d'interesse sui prestiti breve termine concessi alle imprese è calato nel primo semestre del 2009 di 2,2 punti percentuali, al 6,3 per cento. Il tasso sulle nuove operazioni a medio e a lungo termine si è ridotto in misura analoga, al 4,1 per cento in giugno, riflettendo sia l'aumento della componente a tasso variabile sia la riduzione dei tassi di riferimento. Le erogazioni di prestiti a medio e a lungo termine alle imprese si sono contratte di oltre il 40 per cento nel primo semestre del 2009 rispetto al periodo corrispondente del 2008.

I prestiti in sofferenza

Nella media dei quattro trimestri terminanti in giu-

gno, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è lievemente aumentato (2,5 per cento; tav. a9), risentendo del deterioramento della qualità del credito erogato alle imprese (le nuove sofferenze sono state pari al 3,5 per cento), a fronte di una sostanziale stabilità di quello alle famiglie consumatrici (0,9 per cento).

I finanziamenti concessi alla clientela in temporanea difficoltà (gli incagli) sono cresciuti del 75 per cento alla fine dello scorso giugno, in forte accelerazione rispetto a dicembre 2008 (49 per cento). L'aumento è quasi esclusivamente dovuto alle imprese.

I depositi bancari

A giugno del 2009 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese hanno lievemente accelerato al 5,4 per cento (tav. a10). La maggiore crescita dei depositi delle famiglie consumatrici (7,1 per cento) ha più che compensato la flessione di quelli delle imprese (-0,7 per cento).

Nel primo semestre del 2009 il tasso passivo sui conti correnti si è ridotto di oltre un punto percentuale, allo 0,5 per cento.

APPENDICE STATISTICA

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2006	72,5	9,6	-29,1	-12,3	-3,5	-1,2
2007	72,7	40,9	4,1	31,9	22,1	15,4
2008	72,4	-40,7	-14,1	-23,9	-18,3	17,7
2008 – 1° trim.	79,2	-3,7	0,0	0,2	-8,8	-2,6
2° trim.	73,0	-45,7	-38,3	-30,2	-5,0	16,3
3° trim.	71,8	-50,7	-6,6	-3,4	4,0	51,2
4° trim.	65,6	-62,7	-11,4	-62,3	-63,4	5,7
2009 – 1° trim.	64,4	-77,0	-19,1	-69,5	-68,7	-1,1
2° trim.	66,5	-17,3	-61,0	-68,9	-59,7	-14,0
3° trim.	n.d.	-20,3	-77,4	-75,0	-64,7	-14,9

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	I semestre 2008			I semestre 2009		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	322	640	20.643	329	607	20.258
Industria in senso stretto	88	170	4.991	110	133	4.966
Costruzioni	200	248	6.643	167	288	6.622
Commercio	404	607	13.567	401	633	13.409
di cui: <i>al dettaglio</i>	260	415	8.969	261	458	8.791
Alberghi e ristoranti	90	96	2.343	76	97	2.366
Trasporti, magaz. e comun.	20	54	1.532	26	50	1.511
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	102	114	2.606	85	109	2.660
Altri servizi	106	103	3.224	98	106	3.304
Imprese non classificate	508	83	146	478	70	129
Totale	1.840	2.115	55.695	1.770	2.093	55.225

Fonte: Infocamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore**(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	12	98,4	-20,8	15	-9,1	15,8
Prodotti delle industrie estrattive	35	88,3	-82,2	1	15,3	-19,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	13	17,5	-1,7	28	110,8	14,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	23	-17,1	-23,6	6	-30,3	-9,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	6	-8,6	0,4	10	-1,7	1,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	::	5361,4	0	61,8	-64,9
Sostanze e prodotti chimici	34	14,4	-12,2	44	-23,6	1,4
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2	-54,5	-80,2	1	-33,5	16,1
Articoli in gomma e mat. plastiche, altri prod. della lav. di minerali non metalliferi	22	-27,7	-9,3	16	-12,6	-22,3
Metalli e prodotti in metallo	9	120,7	-78,3	41	-3,8	-51,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	15	241,1	49,8	46	74,8	61,9
Apparecchi elettrici	1	1,4	-96,4	11	-11,8	-26,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	11	7,9	-32,7	15	6,1	-36,1
Mezzi di trasporto	569	-24,1	-14,2	163	-28,6	-26,6
di cui: <i>autoveicoli</i>	569	-24,1	-14,2	162	-28,4	-27,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	30	-31,5	-41,5	24	-16,1	16,2
di cui: <i>mobili</i>	29	-31,7	-42,0	21	-25,2	12,2
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, trattamento dei rifiuti e risanamento	0	25,2	21,8	0	-4,9	::
Prodotti delle altre attività	0	13,8	-73,0	1	12,4	27,7
Totale	783	-6,6	-31,0	423	-11,1	-18,2

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
Paesi UE (1)	645	-22,2	-18,3	352	-4,2	-21,6
Area dell'euro	543	-16,3	-6,1	203	-10,4	-21,7
di cui: <i>Francia</i>	117	-0,8	-15,6	43	7,6	15,0
<i>Germania</i>	278	-14,7	95,4	85	-4,2	-17,2
<i>Spagna</i>	27	-42,8	-69,1	30	-36,4	-20,1
Altri paesi UE	102	-33,8	-51,6	150	-26,5	-21,3
di cui: <i>Regno Unito</i>	53	-44,8	-58,6	6	15,1	-37,4
Paesi extra UE	138	47,3	-60,1	70	48,1	4,6
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	6	18,7	21,0	1	14,9	-63,1
Altri paesi europei	72	27,8	-52,0	13	4,8	-26,5
America settentrionale	7	-33,7	-3,6	8	11,2	-16,9
di cui: <i>Stati Uniti</i>	6	-51,4	8,2	8	75,0	-16,9
America centro-meridionale	1	-63,2	-23,5	2	-57,9	-61,5
Asia	25	40,9	-41,9	45	156,4	43,2
di cui: <i>Cina</i>	1	-27,6	-68,3	12	247,8	16,4
<i>Giappone</i>	4	148,0	-59,3	0	-35,0	-83,0
<i>EDA (2)</i>	10	54,5	-18,0	7	31,7	57,0
Altri paesi extra UE	27	128,8	-80,7	1	-3,0	15,1
Totale	783	-6,6	-31,0	423	-11,1	-18,2

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi						Totale
				di cui: commercio	Totale					
2006	-6,3	-1,2	4,6	4,1	-5,2	2,3	-13,9	0,3	10,5	56,3
2007	-7,4	4,0	-9,6	0,2	-0,1	-1,0	-11,2	-2,1	9,6	54,8
2008	-6,0	-3,5	-4,2	3,1	4,5	0,4	18,5	2,1	11,1	55,8
2008 – 1° trim.	-7,2	7,9	-5,9	1,8	2,2	1,3	24,1	3,6	12,3	54,6
2° trim.	-15,1	0,2	-6,5	5,8	9,0	1,6	-3,9	1,0	9,4	55,5
3° trim.	-5,1	-14,8	10,8	4,9	8,4	1,1	30,9	3,7	11,2	57,3
4° trim.	5,3	-5,8	-13,2	-0,1	-2,0	-2,3	24,3	0,2	11,5	55,9
2009 – 1° trim.	-6,1	-9,2	-4,2	0,6	0,1	-2,0	-10,9	-3,1	11,3	53,1
2° trim.	1,9	-14,4	0,9	0,2	-1,0	-2,0	2,5	-1,6	9,8	54,8

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	I sem. 2009	Variazioni		I sem. 2009	Variazioni	
		2008	I sem. 2009		2008	I sem. 2009
Agricoltura	0	::	::	0	::	0
Industria in senso stretto (2)	2.124	615,9	251,0	3.228	168,5	87,8
Estrattive	0	::	::	0	::	0
Legno	64	-20,7	34,0	226	29,7	-24,4
Alimentari	8	-85,8	-15,5	170	-9,4	18,5
Metallurgiche	98	8193,6	2025,2	98	8193,6	2025,2
Meccaniche	1.487	2870,5	252,7	1.628	1647,9	273,7
Tessili	14	-0,6	279,0	32	736,0	-66,7
Vestiario, abbigliamento e arredamento	17	-56,3	72,2	495	90,8	-6,6
Chimiche	262	268,5	468,2	304	8,2	120,9
Pelli e cuoio	0	::	::	101	::	0
Trasformazione di minerali	130	30,1	115,6	130	10,9	79,8
Carta e poligrafiche	9	::	::	9	::	0
Energia elettrica e gas	0	::	::	0	::	0
Varie	34	::	3910,8	36	-78,9	4152,1
Costruzioni	53	-32,7	56,5	55	-32,7	62,3
Trasporti e comunicazioni	29	224,1	1964,6	54	791,4	989,2
Tabacchicoltura	0	::	::	0	::	0
Commercio	0	::	::	61	-70,4	0
Gestione edilizia	0	-9,1	::	832	-9,1	76,4
Totale	2.206	183,7	244,5	4.230	104,1	89,7

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Tavola a7

Prestiti bancari (1) (variazioni percentuali sui dodici mesi, corretti per le cartolarizzazioni)			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Set. 2008	8,4	9,4	8,0
Dic. 2008	7,3	8,6	7,1(*)
Mar. 2009	5,0	9,0	2,2(*)
Giu. 2009	0,9	5,3	-0,7(*)

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. (*) Il dato risente in parte di operazioni straordinarie.

Tavola a8

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) (variazioni percentuali sui dodici mesi)							
PERIODI	Totale						
	di cui:					meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi				
Set. 2008	7,4	5,9	11,4	9,2	3,3	9,3	
Dic. 2008	7,0(*)	-2,0 (*)	16,8	11,2	3,1	8,8(*)	
Mar. 2009	2,1(*)	-10,7 (*)	12,1	7,2	-1,8	3,9(*)	
Giu. 2009	-0,3(*)	-16,7(*)	10,6	6,5	-2,2	0,5(*)	

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. – (*) Il dato risente in parte di operazioni straordinarie.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	1,8	0,9	2,4
Dic. 2008	2,3	0,8	3,3
Mar. 2009	2,3	0,9	3,2
Giu. 2009	2,5	0,9	3,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici - (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi Bancari (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici				
	5,7	4,9	5,3	5,4
<i>di cui: famiglie consumatrici</i>	6,4	7,1	7,3	7,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	8,36	8,35	7,13	6,17
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,38	6,13	4,68	4,36
<i>di cui: prestiti alle famiglie per acquisto di abitazione</i>	6,07	5,64	4,71	4,32
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,77	1,61	0,96	0,53

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.